



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Class 34.43.01/ fasc. ABAP (GIADA)20.72.2/2019

M

Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
e la qualità dello Sviluppo
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
[ID_VIP:5967]
cress@pec.miniambiente.it
VA@pec.mite.gov.it

Ministero della transizione ecologica
Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale - VIA e VAS
[ID_VIP: 5967]
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto

[ID_VIP: 5967] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un **impianto eolico denominato "Lisa"**, costituito da **8 aerogeneratori** di potenza unitaria pari a **6 MW**, per una potenza complessiva pari a **48 MW**, e delle relative opere elettriche connesse e infrastrutture indispensabili, da localizzarsi nei **Comuni di Morcone (BN) e Pontelandolfo (BN)**.

Proponente: società RWE Renewables Italia S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio della Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (ABAP).

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Campania Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali Staff Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Provincia di Benevento
protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it

Al Comune di Morcone
protocollo.morcone.bn@asmepec.it

Al Comune di Pontelandolfo
comune.pontelandolfo@pec.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla Società RWE Renewables Italia S.r.l.
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell'art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo"registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all'Arch. Federica Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito "Direzione Generale ABAP");

VISTO l'articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

VISTO l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri," (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";

VISTO che l'allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i." (Rev. 4 del 03/12/2013;

http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante "*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2) ha escluso l'applicazione dell'art. 10-*bis* della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D. Lgs 152/2006;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

VISTA la nota prot. n. 417-2021-51-6-P del 23/03/2021, con la quale la Società RWE Renewables Italia S.r.l., ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, istanza per la Valutazione dell'Impatto Ambientale delle opere in oggetto, corredata di documentazione progettuale;

VISTA la nota prot. n. 44299 del 28/04/2021, con la quale la Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali - DG-CRESS - del Ministero della transizione ecologica – MiTE - ha comunicato l'esito positivo della procedibilità dell'istanza in esame;

VISTA la nota prot. n. 15055 del 05/05/2021, con la quale questa Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito ABAP) ha provveduto all'avvio della procedura in esame per la definizione del parere tecnico-istruttorio di competenza;

VISTA la nota prot. n. 9444 del 03/06/2021 della Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento, di riscontro alla nota prot. n. 15055 del 05/05/2021 di questa Direzione Generale, di richiesta di documentazione integrativa ai fini dell'espressione del parere endoprocedimentale di competenza, come di seguito riportato:

“In riferimento all'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/06 per la realizzazione del progetto in oggetto consistente nella realizzazione delle seguenti opere:

- *Nuovi assi stradali di penetrazione che dalla viabilità principale esistente, raggiungono le aree di installazione degli aerogeneratori e costruzione delle relative piazzole per una lunghezza complessiva di 2.480 metri suddivisa in 8 assi;*
- *Installazione din. 8 aerogeneratori di tipo Vestas V162 della potenza nominale di 6,0 MW cadauno ed altezza pari a mt 200, con le relative opere di fondazione in c.a.;*
- *Un'area di stoccaggio da utilizzarsi temporaneamente relativamente al periodo di durata del cantiere;*
- *Una rete di cavidotti interrati di Media Tensione (MT) per la connessione con la stazione elettrica esistente;*
- *adeguamento della sottostazione elettrica esistente, mediante la realizzazione di un modulo aggiuntivo*

questa Soprintendenza, comunica che ai fini dell'espressione del parere endoprocedimentale richiesto da Codesta Direzione Generale e finalizzato alla valutazione dell'impatto delle opere previste in progetto sul patrimonio culturale ricadente nei territori di propria competenza, è necessario acquisire la seguente documentazione:

- 1) *attestazione, da parte dei Comuni di Morcone, di Pontelandolfo e dei comuni ricadenti nelle aree contermini dell'impianto, in cui sia espressamente dichiarata l'avvenuta ricognizione dei vincoli paesaggistici di cui al D. Lgs 42/2004 e di provvedimenti di tutela di cui alla Parte II del medesimo D.*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Lgs 42/2004 delle particelle interessate dalla realizzazione dell'intervento, nonché di quelle contermini. Si precisa che detta attestazione deve essere resa espressamente anche nel caso in cui l'esito della ricognizione sia negativa;

- 2) *relazione paesaggistica, ad integrazione di quella inviata, redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005, punto 4, per interventi di grande impegno territoriale, con allegata cartografia di riferimento in scala 1:25.000, nella quale deve essere descritto puntualmente: lo stato dei luoghi, la presenza di eventuali vincoli gravanti sulle aree interessate direttamente o indirettamente dall'intervento in oggetto, gli effetti, in ambito paesaggistico, derivanti dalla realizzazione dell'intervento, nonché le caratteristiche morfologiche del contesto paesaggistico e dell'area d'intervento, così come di seguito dettagliate:*
 - i. *la tessitura storica, sia vasta che minuta esistente: in particolare, il disegno paesaggistico (urbano e/o extraurbano), l'integrità di relazioni, storiche, visive simboliche dei sistemi di paesaggio storico esistenti (rurale, urbano, religioso, produttivo, ecc.), le strutture funzionali essenziali alla vita antropica, naturale e alla produzione (principali reti di infrastrutturazione);*
 - ii. *le emergenze significative, sia storiche, che simboliche;*
 - iii. *l'eventuale struttura periurbana diffusa o aggregazione lineare recente;*
 - iv. *il rapporto che l'intervento instaura con le infrastrutture e le reti esistenti naturali e artificiali;*
- 3) *chiarire se le opere previste in progetto ricadono in aree gravate da usi civici;*
- 4) *grafici di progetto (planimetrie dello stato attuale e di progetto corredato da eventuali particolari costruttivi) con indicazione puntuale degli interventi previsti in zone sottoposte alle disposizioni di tutela di cui alla parte terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio, quali, ad esempio, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: taglio di specie arboree e arbustive, interventi di livellamento del suolo, opere fuori terra, ecc.;*
- 5) *carta della intervisibilità dell'impianto, integrata con la localizzazione di tutti i beni culturali di cui alla parte II e III del D.lgs. 42/04 ricadenti nelle aree contermini dell'impianto, come definite dalle Linee Guida del D.M. 10/09/2010, che consentano di valutarne l'impatto visivo;*
- 6) *fotografie dello stato attuale e relativi fotoinserti dei siti nei quali è prevista l'installazione degli aerogeneratori e della nuova viabilità di progetto, al fine di illustrare le modifiche dello stato dei luoghi, anche in relazione alle aree boscate in cui alcuni aerogeneratori ricadono;*
- 7) *ad integrazione di quanto già inviato, si chiede di produrre ulteriori render/fotoinserti descrittivi dell'impatto visivo degli aerogeneratori in progetto e di quelli attualmente in esercizio su*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

tutti i beni tutelati ai sensi della parte seconda e terza del D. Lgs. 42/2004, per le porzioni rientranti nelle aree contermini, ovvero per le porzioni di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è visibile, nonché descrizione, rispetto ai suddetti punti di vista, dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:

- *ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni ottici visuali dai punti di vista prioritari;*
- *alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.*

Il rendering/fotoinserimento deve avere le seguenti caratteristiche:

- *essere realizzato su immagini ad alta definizione;*
- *essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi;*
- *essere elaborato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, etc.);*
- *essere realizzato in riferimento a **tutti** i beni immobili sottoposti alle discipline del D. Lgs 42/2004 (parte seconda e terza del codice dei beni culturale del paesaggio) così come rilevabili dalle attestazioni di cui al punto 1 della presente comunicazione.”;*

VISTA la nota prot. n. 19700 del 09/06/2021, con la quale questa Direzione Generale ABAP ha provveduto all'invio della richiesta di integrazione documentale formulata dalla Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento con nota prot. n. 9444 del 03/06/2021, al MiTE;

VISTA la nota prot. n. 73277 del 07/07/2021, con la quale la DG-CRESS del MiTE ha provveduto all'invio della richiesta di integrazione documentale, trasmessa da questa Direzione Generale, alla Società RWE Renewables Italia S.r.l.;

VISTA la nota prot. n. 959 del 23/07/2021, con la quale la Società RWE Renewables Italia S.r.l., ha inoltrato alla DG-CRESS del MiTE la richiesta di proroga del termine per la presentazione delle integrazioni documentali richieste;

VISTA la nota prot. n. 90064 del 18/08/2021, con la quale la DG-CRESS del MiTE ha trasmesso alla Società RWE Renewables Italia S.r.l. anche la richiesta di documentazione integrativa formulata dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, con nota prot. n. CTVA/4066 del 04/08/2021, e contestualmente sollecitato la società proponente a fornire riscontro alle richieste di integrazione documentale formulate da questa Direzione Generale e dalla Regione Campania - Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, nota prot. PG/2021/0373319 del 15/07/2021, ai fini dell'espressione del parere endoprocedimentale di competenza;

VISTA la nota prot. n. 1120 del 06/09/2021, con la quale la Società RWE Renewables Italia S.r.l., ha trasmesso alla DG-CRESS del MiTE le integrazioni documentali richieste;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

VISTA la nota prot. n. 31684 del 23/09/2021, con la quale questa Direzione Generale ABAP ha provveduto a comunicare alla Soprintendenza ABAP l'avvenuta trasmissione delle integrazioni documentali da parte della Società RWE Renewables Italia S.r.l. e la loro conseguente pubblicazione sul sito *web* del MiTE all'indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7814/11382>,

richiedendo contestualmente alla Soprintendenza di valutarne la completezza in relazione alla richiesta di integrazioni formulata con nota prot. 19700 del 09/06/2021 e di voler far pervenire il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi;

VISTO il parere endoprocedimentale, espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento, con nota prot. n. 19105 del 27/10/2021, che si riporta integralmente di seguito:

“In riferimento all'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/06 per la realizzazione del progetto in oggetto consistente nella realizzazione delle seguenti opere:

- *Nuovi assi stradali di penetrazione che dalla viabilità principale esistente, raggiungono le aree di installazione degli aerogeneratori e costruzione delle relative piazzole per una lunghezza complessiva di 2.480 metri suddivisa in 8 assi;*
- *Installazione di n. 8 aerogeneratori di tipo Vestas V162 della potenza nominale di 6,0 MW cadauno ed altezza pari a mt 200, con le relative opere di fondazione in c.a.;*
- *Un'area di stoccaggio da utilizzarsi temporaneamente relativamente al periodo di durata del cantiere;*
- *Una rete di cavidotti interrati di Media Tensione (MT) per la connessione con la stazione elettrica esistente;*
- *adeguamento della sottostazione elettrica esistente, mediante la realizzazione di un modulo aggiuntivo;*

premesse che la scrivente, ai fini dell'espressione del parere endoprocedimentale finalizzato alla valutazione dell'impatto delle opere previste in progetto sul patrimonio culturale ricadente nei territori di propria competenza, richiesto da Codesta Direzione Generale, con nota prot. n. 9444 – P del 03/06/2021 ha evidenziato la necessità di acquisire la seguente documentazione integrativa:

1. *attestazione da parte del Comune di Morcone e Pontelandolfo e dei comuni ricadenti nelle aree contermini dell'impianto in cui sia espressamente dichiarata l'avvenuta ricognizione di vincoli paesaggistici di cui al D.lgs. 42/04 e di provvedimenti di tutela di cui alla parte II del medesimo d.lgs. 42/04 delle particelle interessate dalla realizzazione dell'intervento nonché di quelle contermini. Si precisa che detta attestazione deve essere resa espressamente anche nel caso in cui l'esito della ricognizione sia negativa;*
2. *relazione paesaggistica, ad integrazione di quella inviata, redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005 punto 4 per interventi di grande impegno territoriale, con allegata cartografia di riferimento in scala 1:25000, nella quale deve essere descritto puntualmente lo stato dei luoghi, la presenza di eventuali*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

vincoli gravanti sulle aree interessate direttamente o indirettamente dall'intervento in oggetto, gli effetti, in ambito paesaggistico, derivanti dalla realizzazione dell'intervento nonché le caratteristiche morfologiche del contesto paesaggistico e dell'area d'intervento, così come di seguito vengono dettagliate:

- (a) la tessitura storica, sia vasta che minuta esistente: in particolare, il disegno paesaggistico (urbano e/o extraurbano), l'integrità di relazioni, storiche, visive, simboliche dei sistemi di paesaggio storico esistenti (rurale, urbano, religioso, produttivo, ecc.), le strutture funzionali essenziali alla vita antropica, naturale e alla produzione (principali reti di infrastrutturazione); le emergenze significative, sia storiche, che simboliche;
 - (b) l'eventuale struttura periurbana diffusa o aggregazione lineare recente;
 - (c) il rapporto che l'intervento instaura con le infrastrutture e le reti esistenti naturali e artificiali;
3. chiarire se le opere previste in progetto ricadono in aree gravate da usi civici;
 4. grafici di progetto (planimetrie dello stato attuale e di progetto corredato da eventuali particolari costruttivi) con indicazione puntuale degli interventi previsti in zone sottoposte alle disposizioni di tutela di cui alla parte terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio, quali, ad esempio, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: taglio di specie arboree e arbustive, interventi di livellamento del suolo, opere fuori terra, ecc.;
 5. carta della intervisività dell'impianto integrata con la localizzazione di tutti i beni culturali di cui alla parte II e III del D.lgs. 42/04 ricadenti nelle aree contermini dell'impianto che consentano di valutarne l'impatto visivo;
 6. fotografie dello stato attuale e relativi fotoinserimenti dei siti nei quali è prevista l'installazione degli aerogeneratori e della nuova viabilità di progetto al fine di illustrare le modifiche dello stato dei luoghi, anche in relazione alle aree boscate in cui alcuni aerogeneratori ricadono;
 7. ad integrazione di quanto già inviato, si chiede di produrre ulteriori render/fotoinserimenti descrittivi dell'impatto visivo degli aerogeneratori in progetto e di quelli attualmente in esercizio su tutti i beni tutelati ai sensi della parte seconda e terza del D. Lgs. 42/2004, per le porzioni rientranti nelle aree contermini, ovvero per le porzioni di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è visibile; nonché descrizione, rispetto ai suddetti punti di vista, dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:
 - ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni ottici visuali dai punti di vista prioritari;
 - alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.Il rendering/fotoinserimento deve avere le seguenti caratteristiche:
 - essere realizzato su immagini ad alta definizione;
 - essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi;
 - essere elaborato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ect.);



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- essere realizzato in riferimento a **tutti** i beni immobili sottoposti alle discipline del D.Lgs. 42/2004 (parte seconda e terza del codice dei beni culturali e del paesaggio) così come rilevabili dalle attestazioni di cui al punto 1 della presente comunicazione;

considerato che con nota prot. n. 31684 del 22/09/2021, acquisita con prot. n. 16671 – A del 24/09/2021, è stato comunicato alla scrivente che con nota prot. n. 1120 del 06/09/2021 la Società RWE Renewables Italia srl ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa richiesta dal MITE con nota prot. n. 90064 del 18/08/2021;

considerato che dall'esame degli elaborati pubblicati al seguente indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7814/11382>,

la richiesta di integrazione risulta essere stata riscontrata solo in parte dalla società richiedente e **tenuto conto** che non sono state prodotte le attestazioni rese dal Comune di Morcone e Pontelandolfo e dai comuni ricadenti nelle aree contermini dell'impianto in merito all'avvenuta ricognizione di vincoli paesaggistici di cui al D.lgs. 42/04 e di provvedimenti di tutela di cui alla parte II del medesimo d.lgs. 42/04, questa Soprintendenza si esprime esclusivamente sulla base della documentazione presentata in rapporto a quanto di propria conoscenza in riferimento allo stato attuale dei luoghi.

Tanto premesso, si relaziona quanto segue:

DESCRIZIONE DEL PARCO EOLICO

Il parco eolico previsto in progetto si compone di n. 8 aerogeneratori contrassegnati con le sigle: WTG_01, WTG_02, WTG_03, WTG_04, WTG_05, WTG_06, WTG_07, WTG_08. Essi hanno ognuno una potenza nominale pari a 6,00 MW, per un totale complessivo pari a **48,00 MW** di potenza installata, e sono ubicati nel territorio del comune di Morcone (BN), con cavidotto esterno e Stazione elettrica ubicati nel territorio del comune di Pontelandolfo (BN).

Gli aerogeneratori sono costituiti da torri tubolari in acciaio con altezza massima al mozzo di 119 mt e diametro del rotore di 162 mt, per un'altezza massima complessiva di 200 mt.

PROVVEDIMENTI DI TUTELA OPERANTI NEL TERRITORIO INTERESSATO DALL'IMPIANTO EOLICO.

Gli aerogeneratori previsti in progetto, sulla base della documentazione prodotta dalla società proponente sia pure in assenza delle attestazioni da parte dei comuni interessati, così come richiesto dalla scrivente, non ricadono **in aree tutelate** ai sensi dell'art. 136, né ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 ad eccezione delle piazzole e delle strade di collegamento degli aerogeneratori WTG_03, WTG_04, WTG_06 che interessano porzioni di aree boscate sottoposte a tutela paesaggistica ope legis ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. g. Tali aree boscate ricadono, tra l'altro, nell'ambito distanziale di cui al punto b) paragrafo 3.1 e dal punto e) del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4 delle Linee guida nazionali di cui al D.M. 10 settembre 2010, definito dalla fascia pari a 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore. Misurata a partire dall'area di sedime di ogni singolo aerogeneratore, detta fascia, nel progetto in esame, comprende gran parte del territorio comunale di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Morcone e parte del territorio dei comuni di Sassinoro, Santa Croce del Sannio, Circello, Pietraroja, Cerreto Sannita, Pontelandolfo, Campolattaro, Fragneto Monforte e Fragneto L'Abate.

Di seguito si riportano i provvedimenti di tutela ai sensi della parte II del d.lgs. 42/04 suddivisi per comuni ricadenti nell'ambito distanziale di cui sopra:

MORCONE (BN)

1. " *Collegio Redentorista e Chiesa della SS. Annunziata* ", ubicato alla via Achille Sannia, foglio n. 53, p.lla n. 512 sub. 1, p.lla n. 514, p.lla n. 516 sub. 2 graff. con p.lla 868, p.lla n. 510, p.lla n. 513, p.lla n. 515, p.lla n. H. - D.D.R. 922 del 14/01/2011.

CASALDUNI (BN)

1. *Antico castello ducale – Via Ciccarella – (fg 8 p.lla 427) D.M. 10.1.1953;*
2. *Palazzo del Cavaliere alla salita San Nicola (fg 8 p.lle 579, 578 / 2,9) D.M. 9.8.1989;*
3. *Antica osteria e torre di avvistamento – loc. Ferrarisi – Via Paparella – (fg. 8 p.lle 137, 284, 286) - D.M. 24.10.1991;*
4. *CASA MAZZACCARA, ubicato al Corso Patrono n. 18, foglio n. 8, particella n. 541 sub. 2 , 3, 4, 5, 6. D.D.R. del 12.02.2008 n. 225.*

PONTELANDOLFO (BN)

1. *Torre 20 mt. Sec. XIV – (Carafa) – (fg 21 p.lla 39) D.M. 19.5.1954;*
2. *Avanzi di mura di cinta del castello feudale - D.M. 19.10.1913;*
3. *Palazzo Rinaldi – Via Felice Mortello , vico 3° - (fg 21 p.lla 139) Dichiarazione Art.4 prt. 2182 del 4.2.1988;*
4. " *Fabbricato in Via Do Emilio Matarazzo, 1* ", ubicato alla via Don Emilio Matarazzo, 1 già Via Castello, riportato in catasto al foglio n. 21, p. n. 46 sub. 1 – 2. - D.D.R. n. 1153 del 25/11/2011;
5. " *Fabbricato in Via Do Emilio Matarazzo, 2* ", ubicato alla via Don Emilio Matarazzo, 2 già Via Castello, riportato in catasto al fg. n. 21, p.lla n. 47 sub. 1 – 2. – D.D.R. n. 1154 del 25/11/2011;
6. " *Fabbricato in Via Pianelle* ", ubicato alla via Pianelle II, 1 già Via Castello, riportato in catasto al foglio n. 21, particella n. 65 sub. 1 – 2 – 4 – 5 – 6 – 8. - D.D.R. n. 1152 del 25/11/2011.

CAMPOLATTARO (BN)

1. *La Taverna – contr. Toppi – (fg 3 p.lla 161) D.M. 21.6.1990;*
2. *Castello medievale (fg 9 p.lle 160, 166, 167, 168, 443, 444, 445, 602) D.M. 17.4.2000.*

SANTA CROCE DEL SANNIO (BN)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

1. *Palazzo Bochicchio, ubicato alla Piazza mercato, riportato in castasto al foglio n.13, p.lla n.361 sub. 2-3-4 graffato con la p.lla 862 -7-8, p.lla n.1220 – D.D.R. n.1039 del 09.06.2011.*

CIRCELLO (BN)

1. *Ruderi antico Castello baronale D.M. 24.9.1914*

FRAGNETO MONFORTE (BN)

1. *Palazzo ducale – Via Roma, 41 – (fg 8 p.lle 297, D) D.M. 29.3.1988 Dichiarazione art.4 prot. 2616 del 10.2.1988.*

FRAGNETO L'ABATE (BN)

1. *Cappella gentilizia del '400 de Martini – Via Roma – (fg 17 p.lla A) D.M. 29.11.1983;*
2. *Masseria Sant'Andrea – loc. Fontana S.Andrea – (fg.10 p.lle 25, 60 parte) D.M. 30.5.1989;*
3. *Cappella Gentilizia del 400 - Via Roma – fg.17, p.lle 606,652,653,593- Art 45 D.D.R. del 18.12.2006 n.199;*
4. *Palazzo Perillo – vico Romito – fg 18, p.lle nn. 100 e 123 – D.D.R. n. 175 del 6.11.2007;*
5. *Casa dei Poveri - C/so V. Emanuele – fg . 18 , p.lle 425 e 426 - D.D.R. n. 174 del 06.11.2007 - Parte Pubblica;*
6. *Ponte Rotto – sul fiume Tammaro –fg. 24, p.lla 271 – D.D.R. n. 173 del 06/11/2007;*
7. *Palazzo Abbadiale – via Albanese – fg 18 , p.lle 299 e 300 – D.D.R. n. 171 del 06/11/2007;*
8. *Accota - sul Fiume Tammaro - D.D.R. n. 179 del 14.11.2007;*
9. *Borgo le Querce – fg. 17, p.lle 402,403,404,405,406,461,462,463 e 464 – D.D.R. n. 189 del 22.11.2007;*
10. *Casa dei Poveri (ex asilo) - C/so V. Emanuele , f. 18, p.lla n. 425 sub. 1 e sub. 3 – D.D.R. 21.02.2008 n. 237 - Parte Privata;*
11. *Collezione d'arte esposta nell'immobile di proprietà del dott. Augusto de Martini - Via Fontana dell'olmo n.1 – D.D.R. n. 386 del 30/10/2008;*
12. *Palazzo de Martiri - ubicato al Corso Vittorio Emanuele, riportato in Catasto al foglio n. 18, p.lla n. 340 sub. 1, p.lla 340 sub. 3 graffato con la p.lla 427 sub. 1, p.lla n. 427 sub. 3. D.D.R. n. 598 del 4.8.2009;*

CERRETO SANNITA (BN)

1. *Bottega del 1700 – Corso Umberto I, 120 – (fg 17 p.lla 312) D.M. 10.1.1953;*
2. *Palazzo sec. XVIII – Corso Umberto I, 170 – (fg 17 p.lla 120/2) D.M. 10.1.1953;*
3. *Palazzo sec. XVIII – Corso Umberto I, 165-167 – (fg 17 p.lla 484) D.M. 10.1.1953;*
4. *Palazzo sec. XVIII – Corso Umberto I, 169 – (fg 17 p.lla 479) D.M. 10.1.1953;*
5. *Palazzo sec. XVIII – Corso Umberto I, 132 – (fg 17 p.lla 500) D.M. 10.1.1953;*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

6. *Palazzo sec. XVIII – Corso Umberto I, 179 – (fg 17 p.lla 471) D.M. 10.1.1953);*
7. *Bottega del 1700 – Corso Umberto I, 181 – (fg 17 p.lla 436) D.M. 10.1.1953);*
8. *Palazzo Iacobelli – Via Michele Ungano, 93 – (fg 17/B p.lle 692) D.M. 23.10.1971);*
9. *Palazzo del '700 – Via Michele Ungano nn. 36,38– (fg 17/B p.lle 805, 806, 976) D.M. 1.6.1988;*
10. *Palazzo del '700 con cappella – Via Umberto – (fg 17/A p.lle 155, 922) D.M. 1.6.1988;*
11. *Carcere mandamentale – Via del Sannio, 17 – (fg 17 / B p.lla 770) Dichiarazione art.4 prot.18690 del 3.10.1987;*
12. *Ruderi di antica tintoria fondata nel 1712 – Via Sant' Anna e Madonna delle Grazie – (fg 12 p.lla 124) D.M. 10.8.1989;*
13. *Ruderi della torre del castello di origine longobarda – Strada Comunale S.Anna – (fg 12 p.lle 89, 552) D.M. 8.5.1990;*
14. *Palazzo D'Aloia già D'Andrea – (fg 17 / B p.lla 673) D.M. 16.12.1998;*
15. *Palazzo Ciaburri – Via Bondi – fg 17 .p.lla 631 – D.D.R. n. 172 del 6/11/2007;*
16. *“Antica Tintoria” – art. 45 -Immobili riportati in Catasto al foglio n. 12, p.lle n. 112 – 113 – 114 – 115 – 116 – 117– 121 – 125 – 345 – 348 – 504 – 604; p.lla n. 613 sub. 3 graffiato con la p.lla 724, sub.4, sub. 5 e sub. 6; particelle n. 614 – 673 – 674 – 724 – 725 – 726 – 1209 – 1210 – 1211 e 1212; p.lle n. 103 – 105 – 107 – 108 e 121 (parte) del foglio n. 16, - D.D.R. n 706 del 9/2/2010;*
17. *“Palazzo Ciaburri” , Porzione di proprietà del Comune di Cerreto Sannita – ubicato alla Via G. Biondi, riportato in catasto al foglio n. 17, particella n. 1269 sub. 5, sub. 6, sub. 7, sub. 8; particella n.1117. D.D.R. n. 1222 del 2/3/2012;*
18. *“Palazzo Ciaburri” , ubicato alla Via G. Biondi, riportato in catasto al foglio n. 17, particella n. 1269 sub. 2, particella n. 1269 sub. 4. D.D.R. n. 1373 del 08.08.2012.*

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'intervento in esame si colloca nell'ambito del sistema di colline che si attestano sull'ultimo contrafforte sud-orientale del Massiccio del Matese e fanno da sfondo all'ampia spianata incisa dal fiume Tammaro e dall'invaso artificiale del lago di Campolattaro, alimentato dallo stesso corso d'acqua. Ricoperte da una fitta vegetazione arborea interrotta da sporadiche radure coltivate, queste colline erano percorse da un reticolo di percorsi confluenti nel Tratturo Regio Pescasseroli – Candela che per secoli ha rappresentato l'asse portante dell'economia dei luoghi, agevolando gli scambi su vasta scala con le zone dell'Appennino abruzzese, molisano, campano, lucano e dauno e le piane del Tavoliere.

Il parco eolico, in particolare, è dislocato in posizione sommitale rispetto alla piana del Tammaro ed ai margini del tratturello cosiddetto di Toppo Libbrone, probabile diramazione del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela verso i pascoli del Matese, interessato dal percorso del cavidotto esterno, e parte della viabilità di collegamento tra gli aerogeneratori. Esso si sovrappone ad altri impianti eolici realizzati di



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

recente nelle aree più interne lungo le direttrici dei crinali delle colline che si susseguono nella direzione del Massiccio del Matese.

INTERFERENZA DEL PARCO EOLICO CON IL PAESAGGIO E CON IL PATRIMONIO CULTURALE

La posizione sommitale delle infrastrutture di progetto rispetto alla viabilità ed ai nuclei storici insediati è tale da accentuare la visibilità dell'impianto sia a livello locale, nell'ambito del territorio del comune di Morcone, sia su scala più ampia, nei territori limitrofi dei comuni di Pontelandolfo, Campolattaro, Santa Croce del Sannio e, in particolare, di Sassinoro dove gli aerogeneratori, tutti visibili dal centro storico, si affiancano l'uno all'altro generando un "effetto cancellata" che annulla il profilo dell'orizzonte, segnato dai rilievi in lontananza (si veda il fotoinserimento F9).

La collocazione dell'impianto eolico, inoltre è tale da compromettere la salvaguardia del paesaggio rurale di alta collina che appare ancora sostanzialmente integro e connotato da ampie superfici boscate, interrotte solo a tratti da poco estese radure coltivate, nel quale i segni della presenza dell'uomo, sporadici ed a scala ridotta, appaiono quasi del tutto assorbiti dal contesto naturalistico. L'impianto eolico, se realizzato, nel territorio del Comune di Morcone, in particolare, sarebbe visibile quasi da ogni angolazione, sovrapponendosi con un fuori scala al sistema di aree boscate sopra descritte ed ingombrando in maniera pesante le visuali, anche a causa della vicinanza degli aerogeneratori con la viabilità di attraversamento anche primaria, come la SS 87 (si veda il fotoinserimento F13). Si tratta, infatti, di generatori alti 200 metri disposti in sequenza che disegnerebbero un nuovo skyline di tipo industriale, estraneo alla spiccata naturalità dei luoghi, annullando quello attualmente percepibile, delineato dal profilo dei rilievi esistenti.

In particolare, dai diversi coni ottici che si aprono dalle strade di attraversamento del territorio gli aerogeneratori verrebbero percepiti come un ostacolo visivo che impedirebbe la fruizione delle visuali paesaggistiche connotate da rilievi coperti da fitte superfici boscate su cui gli stessi aerogeneratori andrebbero ad innestarsi, in parte obliterandoli (WTG 03 – 04 – 06), come corpi estranei fuori scala.

La distanza dal tratturello cosiddetto di Toppo Libbrone di alcuni aerogeneratori, come ad esempio i WTG 02 e 03, inoltre, appare troppo ridotta rispetto all'altezza delle infrastrutture di progetto, che se realizzate genererebbero un impatto visivo di tipo indiretto incompatibile anche con l'esigenza di salvaguardia dell'integrità dei sistemi di attraversamento antichi che, oltre a connotare paesaggisticamente l'area oggetto di intervento, sono da considerarsi un vero e proprio palinsesto delle stratificazioni storiche del territorio nel tempo. Palinsesto che verrebbe comunque irreversibilmente alterato nei suoi valori storico, culturali e paesaggistici dalla incombente presenza degli 8 aerogeneratori previsti in progetto, che aggiungerebbero nuovi elementi di disturbo visivo rispetto a quelli già introdotti da altri impianti esistenti.

Tutto ciò premesso,

considerato che:



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



l'inserimento di segni estranei alla caratterizzazione fisica dei luoghi che si qualificano paesaggisticamente per la prevalenza delle componenti naturalistiche rispetto a quelle antropiche, è tale da generare un danno all'immagine complessiva del bene tutelato e a quella che deriva dall'insieme delle relazioni visive che si stabiliscono nel complesso fra le singole aree sottoposte a tutela;

l'interferenza visiva generata dall'impianto eolico comporta l'alterazione della percezione del paesaggio tutelato;

tale interferenza, comporterebbe la cancellazione dei valori identitari di cui il territorio ancora oggi continua ad essere una vivida espressione, nonché l'eliminazione, di fatto, della stessa ragion d'essere della tutela di aree e testimonianze sottoposte a vincoli sia decretati che vigenti ope legis .

*considerato altresì che, così come stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3652 del 23 luglio 2015, (e così come diramato dall'allora Direzione generale Archeologia già MiBACT con circolare n. 19 del 30/07/2015), "Nell'esercizio della funzione di tutela spettante al MiBAC, l'interesse che va preso in considerazione è solo quello circa la tutela paesaggistica, il quale non può essere aprioristicamente sacrificato dal MiBAC stesso, nella formulazione del suo parere, in considerazione di altri interessi pubblici la cui cura esula dalle sue attribuzioni", questa Soprintendenza ritiene che il progetto così come proposto non possa essere valutato positivamente, in considerazione delle motivazioni sopra riportate e pertanto esprime **parere negativo** alla realizzazione dell'impianto in quanto incompatibile con le esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio in cui esso si inserisce.*

In riferimento alle attività di tutela connesse al profilo archeologico dell'area su cui ricade l'intervento in oggetto,

esaminati gli elaborati progettuali dell'impianto di cui trattasi;

esaminata la ViARCH redatta ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 dal dott. A. Mesisca (iscritto all'elenco operatori abilitati MiBACT n. 2650) e visionate le Carte del Survey Archeologico e delle Interferenze e del Rischio Archeologico ad essa allegate (PELS_A.4 , A.4.2 e A.4.3), la Scrivente rileva quanto segue:

l'area interessata dall'intervento, sebbene non sottoposta a provvedimenti di tutela diretta o indiretta ai sensi della normativa vigente, si situa in un comprensorio di indubbio interesse archeologico, caratterizzato dalla diffusa presenza di evidenze che ne attestano l'assidua e ininterrotta frequentazione antropica dall'età pre – protostorica a quella medievale (cfr., tra l'altro, L. La Rocca, C. Rescigno, "Carta Archeologica del percorso beneventano del Regio Tratturo e del Comune di Morcone", in AA.VV., I Quaderni di Oebalus, 2, 2010). Nella difficoltà di delineare, a causa della sporadicità e la disorganicità dei dati archeologici finora reperiti, un esauriente e complessivo quadro ricostruttivo delle dinamiche insediative del territorio in esame, è pur sempre possibile evidenziare già per le fasi più antiche (pre-protostoria, età del Ferro, età arcaica) un'organizzazione del territorio a piccoli nuclei abitati e sporadiche fattorie dislocate lungo una fitta viabilità interna minore, con maggiore concentrazione di evidenze lungo i tracciati dei futuri tratturi. Tale tendenza diviene poi sistematica e ben strutturata in età sannitica (VI – III sec. a. C.), nel corso della quale, all'interno di un ambito territoriale ben delimitato (pagus), si diffonde per l'appunto un modello "a villaggi



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

sparsi” (c.d. paganico – vicano), basato su un’economia di tipo agricolo – pastorale di sfruttamento alternato delle zone pedemontane e d’altura, con distribuzione di strutture aventi funzioni differenziate (vici, fora, templa, oppida, ecc.) ed insediamenti strategicamente dislocati lungo le principali vie armentizie di collegamento tra l’Abruzzo meridionale e la Daunia (tratturi di Castel di Sangro – Lucera e il Pescasseroli – Candela). Sostanziali modifiche a questo assetto, seppur con frequenti fenomeni di continuità, si registrano soltanto a seguito della conquista romana del territorio e del conseguente impianto di imponenti ville rustiche a vocazione agricola a lunga e, talvolta, lunghissima continuità di vita (dall’età tardo – repubblicana a quella età tardo – imperiale), la cui presenza è attualmente indiziata, oltre che dalla scoperta di notevoli resti murari, anche da frequenti ed estesi areali di materiali fittili e ceramici, significativamente individuati lungo i principali assi stradali. Messo fortemente in crisi già nel corso del III sec. d. C., il sistema di sfruttamento agricolo romano cede poi gradualmente il passo, a seguito del progressivo abbandono delle campagne in atto per tutta l’età tardo – antica e longobarda, ad un nuovo modello insediativo venuto poi a perfezionarsi nel corso del Medioevo (c.d. incastellamento), incentrato sulla diffusione di piccoli nuclei fortificati d’altura, chiusi e raggruppati, di cui si conoscono, nel caso di specie, soltanto esigue e sporadiche testimonianze;

il tracciato del cavidotto interrato diretto alla Cabina di Utenza di trasformazione 30/150 kV, così come parte della nuova viabilità di collegamento tra questo e gli 8 aerogeneratori in progetto (WTG01 – WTG08), andrà a ricadere in corrispondenza (o in prossimità) del percorso del tratturello di Toppo Libbrone, probabile diramazione del succitato Regio Tratturo Pescasseroli – Candela, fascia lungo la quale sarà più probabile individuare, per via delle dinamiche insediative antiche sintetizzate sopra, elementi e/o livelli di frequentazione di interesse archeologico (PELS_A.4.3);

per quanto concerne gli aerogeneratori, si evidenzia, inoltre, che quello indicato con la sigla WTG 03 sarà posizionato nei pressi di un’area di dispersione di materiali d’impasto, ceramica d’uso e materiale edilizio frammentato (sito N202, loc. Toppo Mondolfo – Monti – Camporotondo); i WTG 04 e 05, in prossimità di un comprensorio contraddistinto dalla presenza di industria litica, ceramica d’impasto e d’uso (sito N189, loc. Toppo Mondolfo – Monti – Masseria Cocci), nonché da ceramica a vernice nera e da materiale fittile (sito 199); i WTG 06, 07, 08, nelle vicinanze di terreni caratterizzati da affioramenti di materiali databili tra l’età sannitica e quella ellenistico – romana (siti 121 – 125);

il tracciato del cavidotto esterno che ricalca la viabilità comunale e provinciale SP 87 ed ex SS 87, nel comune di Pontelandolfo, in località Santa Caterina, andrà a ricadere in prossimità del tratturello San Lorenzello-Cuffiano.

Ciò premesso,

visto l’art. 28 comma 4 del D.lgs. 42/2004;

visto l’art. 25 del D.lgs. 50/2016;

vista la Circolare DG – AR n. 1/2016 contenente la disciplina relativa alla verifica preventiva dell’interesse archeologico;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

considerato che, sulla base della ViARCH succitata, ai siti di progetto WTG 01 e WTG 02, alla connessa viabilità interna e al corrispondente tratto di cavidotto a farsi è stato attribuito un rischio archeologico basso (PELS_A.4.3);

considerato che ai siti di progetto WTG 03 – WTG 08, alla relativa viabilità interna e alla connessa parte di cavidotto a farsi è stato attribuito un rischio archeologico medio (PELS_A.4.3);

considerato che ai siti ricadenti nel territorio comunale di Pontelandolfo (elettrdotto e ampliamento stazione elettrica a 380Kv) è stato attribuito un rischio archeologico basso;

considerato, tuttavia, che in occasione della ricognizione archeologica effettuata il 07/12/2019 e il 27/08/2020 la visibilità dei suoli è risultata non rilevabile in corrispondenza dei siti WTG 02, WTG 03, parzialmente rilevabile in corrispondenza dei restanti siti WTG 04 – WTG 08 e la visibilità dei suoli è risultata non rilevabile lungo il percorso dell'elettrdotto che conduce alla stazione elettrica di Pontelandolfo, impedendo così una più accurata valutazione del rischio archeologico connesso alle lavorazioni di cui trattasi (PELS_A.4.2);

considerato inoltre le rilevanti dimensioni dell'ampliamento della stazione elettrica di Pontelandolfo a 380kv (mt. 105x233) che comporteranno ingenti scavi;

considerato che, per le ragioni fin qui esposte, si ritiene che l'opera a farsi possa avere un impatto potenzialmente distruttivo sulle evidenze archeologiche eventualmente preservatesi nel sottosuolo, questa Soprintendenza, per tutto quanto premesso e considerato, al fine di garantire la tutela dei beni di interesse archeologico eventualmente conservatisi nel sottosuolo, richiede la sottoposizione dell'intervento alla procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 commi 8 e ss. Del D.lgs. 50/2016, prescrivendo l'esecuzione di saggi archeologici preliminari a farsi sotto la sorveglianza di professionisti archeologi in possesso di laurea e specializzazione/dottorato in archeologia con congrua esperienza lavorativa, i cui curricula andranno preventivamente sottoposti all'approvazione di questo Ufficio.

Sudette indagini, il cui numero e la cui ubicazione andranno successivamente stabiliti con la messa a punto di un apposito piano – saggi, dovranno essere condotte mediante scavo cauto e per livelli successivi fino al raggiungimento dei livelli archeologicamente sterili, provvedendo ad un'adeguata pulizia delle sezioni esposte al fine di evidenziare tutte le unità stratigrafiche intercettate.

In caso di rinvenimento di depositi e/o di strutture di interesse archeologico, lo scavo dovrà essere completato secondo il metodo stratigrafico, rispettando le indicazioni impartite dal funzionario archeologo territorialmente competente, le quali possono prevedere, all'occorrenza, ampliamenti dell'area di indagine, scavi in estensione (anche manuali), nonché l'aumento del numero degli operatori specializzati da impiegare in cantiere.

I reperti mobili eventualmente rinvenuti in corso d'opera dovranno essere sottoposti a lavaggio e a precatalogazione, nonché conservati in apposite cassette da far pervenire a questo istituto nelle modalità stabilite dalle "Norme per la consegna dei dati e dei reperti archeologici" prot. n. 16364 – A del 19/11/2019, disponibili al seguente link:



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

<https://www.sopri-caserta.beniculturali.it/getFile.php?id=2937>

Ove la conservazione delle evidenze individuate dovesse rivelarsi incompatibile con la realizzazione delle opere a farsi, questa Soprintendenza si riserva la facoltà di richiedere varianti anche sostanziali al progetto presentato al fine di garantire la tutela dei beni rinvenuti.

Tutte le indagini succitate, nonché le eventuali, successive operazioni di controllo archeologico sono da intendersi a carico della Committenza.

Tanto rappresentato, si resta in attesa di formale comunicazione (con anticipo di almeno 10 gg lavorativi) dei curricula degli archeologi incaricati e della data di inizio delle attività al fine di poter predisporre le necessarie attività di controllo.”;

VISTA la nota prot. n. 36877 del 04/11/2021 con la quale il Servizio II di questa Direzione Generale ABAP, in riferimento alla nota prot. n. 19105 del 27/10/2021 della Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento, ha comunicato quanto di seguito riportato:

“In riferimento alla procedura in oggetto, lo scrivente Servizio, nel far seguito alla nota prot. n. 9444 del 03.06.2021 di codesto servizio, ha esaminato la nota prot. n. 19105 del 27.10.2021, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 36079 del 27.10.2021 con cui la Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento ha espresso le proprie valutazioni di competenza. Per quanto attiene ai profili di tutela archeologica, a seguito dell’esame della documentazione (ViARCH redatta dal dott. A. Mesisca e relativi allegati) e delle opportune considerazioni espresse dalla Soprintendenza, si conferma l’orientamento assunto dalla Soprintendenza medesima in merito alla necessità di sottoporre l’intervento in progetto alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi dell’art. 25 commi 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016, nelle forme e nei modi puntualmente prescritti.”;

VISTA la nota prot. n. 512550 del 18/10/2021, di richiesta di chiarimenti, inviata dalla Regione Campania alla Società RWE Renewables Italia S.r.l., in merito alla coesistenza di due diverse procedure di VIA, la presente, statale, e un PAUR regionale, avviate dalla società per il medesimo progetto di impianto eolico, con medesima conformazione planimetrica, a differenza della sola potenza nominale delle pale eoliche;

VISTA la nota prot. n. 1472 del 16/11/2021, inviata dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l., di riscontro alla nota prot. n. 01287-2021-51-6-A del 05/10/2021 della Regione Campania (non pervenuta a questa Direzione Generale), in cui si invita la Regione Campania a dare seguito ad entrambe le istanze, quella di VIA nazionale e quella di PAUR regionale;

VISTA la nota prot. n. 130532 del 130532, con la quale la DG-CRESS del MiTE ha provveduto a comunicare l’avvenuto invio della documentazione integrativa da parte della Società proponente, l’avvio della nuova consultazione del pubblico e, contestualmente, la pubblicazione della documentazione citata, unitamente al nuovo avviso al pubblico, sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA all’indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7814/11382>



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

f

VISTA la nota prot. n.508 del 10/01/2022, con la quale questa Direzione Generale, dopo una ulteriore verifica della documentazione presentata dalla società proponente e pubblicata sulla piattaforma web dedicata del Ministero della transizione ecologica, al seguente indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7814/11382>;

dalla quale è emerso che il progetto risulta collocato in aree contermini a territori appartenenti alla provincia di Campobasso, ha inviato richiesta di parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP del Molise sul progetto di cui trattasi;

VISTA il parere endoprocedimentale, espresso dalla Soprintendenza ABAP del Molise con nota prot. n. 1513 del 1513, che si riporta integralmente di seguito:

“In riscontro alla nota prot. n. 508 del 10/01/2022 (ns. prot. n. 269 del 10/01/2022) con la quale codesto Servizio chiedeva a questa Soprintendenza le proprie valutazioni di competenza in merito all'intervento indicato in oggetto, si relaziona quanto segue. L'intervento è costituito da 18 aerogeneratori dell'altezza totale di 200 m completamente ricadenti in territorio campano prossimo a quello molisano. Si è pertanto proceduto a tracciare su di un'apposita cartografia in ambiente GIS il buffer areale previsto dal DM. 10/09/2010, che nel caso in esame corrisponde ad un areale di raggio di 10 KM, all'interno del quale individuare la presenza di beni appartenenti al patrimonio culturale per i quali l'impianto eolico risulta essere dislocato in area contermini. Si è provveduto anche ad elaborare una carta delle intervisibilità soprattutto in relazione al fatto che la Relazione Paesaggistica predisposta dalla ditta non prende in considerazione i territori della regione Molise. Come si evince dalla cartografia sotto riportata parte del territorio comunale di Sepino, sottoposto a tutela paesaggistica con DM 09/05/1975, come pure una piccolissima parte del territorio di Cercemaggiore, sottoposto a tutela con DDR n. 50 del 2014, risultano essere contermini al progettato impianto eolico. Si precisa, inoltre, che tutto il territorio di Sepino ricade anche nel PTPAAV n. 3, la cui approvazione ai sensi della L.R. 24/1989 equivale a dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 1497/1939. In particolare l'ambito paesaggistico del Comune di Sepino, su cui incide la visibilità dell'impianto eolico, è connotato da aspetti naturalistici e morfologici chiaramente riconducibili alle invarianti paesaggistiche richiamate nel suddetto provvedimento di tutela: “ ... costituisce un complesso unitario ricco di valori estetici e tradizionali. A nord si estende una meravigliosa area pianeggiante attraversata dal fiume Tammaro, riservata prevalentemente a pascolo estensivo, mentre la parte centrale e meridionale è caratterizzata da un complesso montuoso punteggiato da ripidi scoscendimenti che creano suggestivi effetti estetici nel paesaggio impreziosito, nello sfondo, dall'imponente profilo del Massiccio del Matese. il centro abitato di Sepino ed, in particolare, la frazione Altilia rappresentano un singolare e notevole esempio di armonica fusione tra l'opera dell'ingegno umano e gli elementi naturali.

Inoltre la parte valliva del territorio di Sepino, che risulta essere attraversata dalla principale strada di penetrazione dell'area quale il nuovo tracciato della Strada Statale SS87, che sostanzialmente corre



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

parallelamente al tracciato tratturale Pescasseroli Candela sottoposto a tutela con DM 15/06/1976, risulta interessata dalla visibilità del parco eolico per circa 2 km di profondità. E' da rilevare, che l'impatto dell'impianto in esame su tutto il contesto paesaggistico a confine con le regioni Molise e Campania, non risulta significativo se non valutato insieme alla gran quantità di impianti eolici già realizzata, oltre a quelli in corso di valutazione, che hanno modificato radicalmente la percezione del paesaggio agrario/pascolivo delle aree interne prossime alla catena del Matese. Nello specifico, l'impatto che si riscontra, è di tipo visivo/percettivo e si manifesta in una sorta di barriera visuale e di cumulo che accentua ormai la ben nota separazione percettiva tra i due territori dovuta alla forte presenza di impianti eolici già realizzati.

Al fine di diminuire l'alterazione percettiva dai luoghi tutelati verso i territori campani, e viceversa verso i territori molisani tutelati, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 42/2004, si ritiene necessario prescrivere una variante progettuale con una consistente riduzione dell'altezza massima degli aerogeneratori di almeno 1/3 o, in alternativa, la delocalizzazione dell'impianto verso l'interno del territorio campano. Tale modifica, oltre che a diminuire l'impatto percettivo, determinerebbe la modifica dell'estensione delle aree contermini in modo da escludere l'impatto sulle visuali storiche che si aprono dal tratturo.";

CONSIDERATO che l'impianto eolico previsto in progetto si compone di n. 8 aerogeneratori contrassegnati con le sigle: WTG_01, WTG_02, WTG_03, WTG_04, WTG_05, WTG_06, WTG_07, WTG_08, ognuno dei quali con una potenza nominale pari a 6,00 MW, per un totale complessivo pari a **48,00 MW** di potenza installata, ubicati nel territorio del comune di Morcone (BN), con cavidotto esterno e Stazione elettrica ubicati nel territorio del comune di Pontelandolfo (BN);

CONSIDERATO che gli aerogeneratori sono costituiti da torri tubolari in acciaio con altezza massima al mozzo di 119 mt e diametro del rotore di 162 mt, per un'altezza massima complessiva di 200 mt;

CONSIDERATO che l'intervento proposto consiste nella realizzazione delle seguenti opere:

- n. 8 aerogeneratori, costituiti da torri tubolari in acciaio con altezza massima al mozzo di 119 mt e diametro del rotore di 162 mt, per un'altezza massima complessiva di 200 mt, di tipo Vestas V162 della potenza nominale di 6,0 MW, per una potenza complessiva installata pari a 48,00 MW, con relative fondazioni
- nuovi assi stradali di penetrazione che, dalla viabilità principale esistente, raggiungono le aree di installazione degli aerogeneratori e costruzione delle relative piazzole, per una lunghezza complessiva di 2.480 metri suddivisa in 8 assi;
- un'area di stoccaggio da utilizzarsi temporaneamente relativamente al periodo di durata del cantiere;
- una rete di cavidotti interrati di Media Tensione (MT) per la connessione con la stazione elettrica esistente;
- realizzazione di un modulo di nuova costruzione della sottostazione elettrica esistente;

CONSIDERATO che i provvedimenti di tutela operanti nel territorio direttamente interessato dall'impianto in progetto sono i seguenti:

aree tutelate direttamente interessate dall'intervento:



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Parte III del d.lgs. 42/04:

- art. 142 c. 1 lett. g): “territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definite dall’art. 2 co. 2 e 6 del D.lgs. 227/2001” (piazzole e delle strade di collegamento degli aerogeneratori WTG_03, WTG_04, WTG_06);

aree tutelate all’interno dell’AVI:

Parte II del d.lgs. 42/04:

- Tutti gli edifici vincolati nei centri storici di: MORCONE (BN), CASALDUNI (BN), PONTELANDOLFO (BN), CAMPOLATTARO (BN), SANTA CROCE DEL SANNIO (BN), CIRCELLO (BN), FRAGNETO MONFORTE (BN), FRAGNETO L’ABATE (BN), CERRETO SANNITA (BN);

Parte III del d.lgs. 42/04:

- art. 142 c. 1 lett. g): “territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definite dall’art. 2 co. 2 e 6 del D.lgs. 227/2001”;
- Art. 136: D.M. del 06/04/1973 “Area panoramica collinare comprendente parte del territorio comunale di Pontelandolfo”;
- Art. 136: DM 09/05/1975 che sottopone a tutela paesaggistica parte del territorio comunale di Sepino (CB);
- Art. 136: DDR n. 50 del 2014 che sottopone a tutela paesaggistica parte del territorio di Cercemaggiore (CB);

Inoltre, tutto il territorio di Sepino ricade anche nel PTPAAV n. 3, la cui approvazione ai sensi della L.R. 24/1989 equivale a dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 1497/1939.

CONSIDERATO che l’area oggetto di studio è situata alle pendici del massiccio del Matese nell’Appennino Sannita tra i comuni di Morcone a Nord-Ovest e Pontelandolfo a Sud, che la zona è lambita da una strada comunale, che si diparte dalla Strada Statale 87 Sannitica in località Lisa, di collegamento con il centro abitato di Morcone, che tale strada serve altri impianti eolici già presenti;

CONSIDERATO che il territorio è classificato totalmente “Montano” ai sensi della Legge per la montagna 25/07/1952 n. 991 e ricade nel territorio della Comunità Montana “Titerno e Alto Tammaro”, che si estende da quota 575 a quota 800 m. s.l.m nella parte sud del territorio del comune di Morcone, a ridosso del confine con il comune di Pontelandolfo, in zona di alta e media collina dell’alto Tammaro;

CONSIDERATO che l’intervento in esame si colloca nell’ambito del sistema di colline che si attestano sull’ultimo contrafforte sud-orientale del Massiccio del Matese e fanno da sfondo all’ampia spianata incisa dal fiume Tammaro e dall’invaso artificiale del lago di Campolattaro, alimentato dallo stesso corso d’acqua, che tali colline, ricoperte da una fitta vegetazione arborea interrotta da sporadiche radure coltivate, erano percorse da un reticolo di percorsi confluenti nel Tratturo Regio Pescasseroli – Candela che per secoli ha rappresentato l’asse portante dell’economia dei luoghi,



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

agevolando gli scambi su vasta scala con le zone dell'Appennino abruzzese, molisano, campano, lucano e dauno e le piane del Tavoliere;

CONSIDERATO che l'impianto eolico è collocato in posizione sommitale rispetto alla piana del Tammaro ed ai margini del tratturello cosiddetto di Toppo Libbrone, probabile diramazione del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela verso i pascoli del Matese, interessato dal percorso del cavidotto esterno, e da parte della viabilità di collegamento tra gli aerogeneratori, e che si sovrappone ad altri impianti eolici realizzati di recente nelle aree più interne lungo le direttrici dei crinali delle colline che si susseguono nella direzione del Massiccio del Matese;

CONSIDERATO che la posizione sommitale delle infrastrutture di progetto rispetto alla viabilità ed ai nuclei storici insediati è tale da accentuare la visibilità dell'impianto sia a livello locale, nell'ambito del territorio del comune di Morcone, sia su scala più ampia, nei territori limitrofi dei comuni di Pontelandolfo, Campolattaro, Santa Croce del Sannio e, in particolare, di Sassinoro dove gli aerogeneratori, tutti visibili dal centro storico, si affiancano l'uno all'altro generando un "effetto barriera" che annulla il profilo dell'orizzonte, segnato attualmente dai rilievi in lontananza (si veda a tale proposito il fotoinserimento F9);

RITENUTO che la collocazione dell'impianto eolico è tale da compromettere la salvaguardia del paesaggio rurale di alta collina che appare ancora sostanzialmente integro e connotato da ampie superfici boscate, interrotte solo a tratti da poco estese radure coltivate, nel quale i segni della presenza dell'uomo, sporadici ed a scala ridotta, appaiono quasi del tutto assorbiti dal contesto naturalistico, e che pertanto **confligge con le esigenze di tutela imposte dalla Parte III del D. Lgs 42/2004;**

RITENUTO che l'impianto eolico, se realizzato, sarebbe visibile quasi da ogni angolazione, risultando fuori scala rispetto al sistema di aree boscate sopra descritte ed ingombrando in maniera pesante le visuali, anche a causa della vicinanza degli aerogeneratori con la viabilità di attraversamento primaria, come la SS 87 (si veda il fotoinserimento F13), e che gli aerogeneratori stessi, alti 200 metri e disposti in sequenza, contribuirebbero a creare un nuovo skyline di tipo industriale, estraneo alla spiccata naturalità dei luoghi, annullando quello attualmente percepibile, delineato dal profilo dei rilievi esistenti, e sarebbero percepiti, dai diversi coni ottici che si aprono dalle strade di attraversamento del territorio, come un ostacolo visivo atto ad impedire la fruizione delle visuali paesaggistiche connotate da rilievi coperti da fitte superfici boscate su cui gli stessi aerogeneratori andrebbero ad innestarsi, in parte obliterandoli (cfr. la posizione degli aerogeneratori WTG 03 - 04 - 06), come corpi estranei fuori scala;

RITENUTO che alcuni aerogeneratori (WTG 02 e 03) risultano in proporzione troppo vicini al tratturello cosiddetto di Toppo Libbrone, data la dimensione fuori scala delle infrastrutture di progetto, che se realizzate genererebbero un **impatto visivo incompatibile con l'esigenza di salvaguardia dell'integrità dei sistemi di attraversamento antichi** che, oltre a connotare paesaggisticamente l'area oggetto di intervento, sono da considerarsi un vero e proprio palinsesto



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

delle stratificazioni storiche del territorio nel tempo, che verrebbe comunque irreversibilmente alterato nei suoi valori storico, culturali e paesaggistici dalla incombente presenza degli 8 aerogeneratori previsti in progetto, che aggiungerebbero nuovi elementi di disturbo visivo rispetto a quelli già introdotti da altri impianti esistenti;

RITENUTO che l'interferenza visiva generata dall'impianto eolico in progetto comporterebbe, dunque, l'alterazione della percezione del paesaggio tutelato, poiché comporterebbe la cancellazione dei valori identitari di cui il territorio ancora oggi continua ad essere una vivida espressione, nonché l'eliminazione, di fatto, della stessa ragion d'essere della tutela di aree e testimonianze sottoposte a vincoli sia decretati che vigenti *ope legis*;

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento, sebbene non sottoposta a provvedimenti di tutela diretta o indiretta ai sensi della normativa vigente, si situa in un comprensorio di indubbio interesse archeologico, caratterizzato dalla diffusa presenza di evidenze che ne attestano l'assidua e ininterrotta frequentazione antropica dall'età pre – protostorica a quella medievale (cfr., tra l'altro, L. La Rocca, C. Rescigno, "Carta Archeologica del percorso beneventano del Regio Tratturo e del Comune di Morcone", in AA.VV., I Quaderni di Oebalus, 2, 2010);

CONSIDERATO che, per l'area in esame, è possibile evidenziare già per le fasi più antiche (pre-protostoria, età del Ferro, età arcaica) un'organizzazione del territorio a piccoli nuclei abitati e sporadiche fattorie dislocate lungo una fitta viabilità interna minore, con maggiore concentrazione di evidenze lungo i tracciati dei futuri tratturi, e che tale tendenza diviene poi sistematica e ben strutturata in età sannitica (VI – III sec. a. C.), nel corso della quale, all'interno di un ambito territoriale ben delimitato (pagus), si diffonde un modello "a villaggi sparsi" (c.d. paganico – vicano), basato su un'economia di tipo agricolo – pastorale di sfruttamento alternato delle zone pedemontane e d'altura, con distribuzione di strutture aventi funzioni differenziate (vici, fora, templa, oppida, ecc.) ed insediamenti strategicamente dislocati lungo le principali vie armentizie di collegamento tra l'Abruzzo meridionale e la Daunia (tratturi di Castel di Sangro – Lucera e il Pescasseroli – Candela);

CONSIDERATO che soltanto in epoca romana si registrano sostanziali modifiche a questo assetto, con il conseguente impianto di imponenti ville rustiche a vocazione agricola a lunga e, talvolta, lunghissima continuità di vita (dall'età tardo – repubblicana a quella età tardo - imperiale), la cui presenza è attualmente indiziata, oltre che dalla scoperta di notevoli resti murari, anche da frequenti ed estesi areali di materiali fittili e ceramici, significativamente individuati lungo i principali assi stradali; e considerato che tale sistema di sfruttamento agricolo romano, messo fortemente in crisi già nel corso del III sec. d. C., cede poi gradualmente il passo, a seguito del progressivo abbandono delle campagne in atto per tutta l'età tardo – antica e longobarda, ad un nuovo modello insediativo venuto poi a perfezionarsi nel corso del Medioevo (c.d. incastellamento), incentrato sulla diffusione di piccoli nuclei fortificati d'altura, chiusi e raggruppati, di cui si conoscono, nel caso di specie, soltanto esigue e sporadiche testimonianze;

CONSIDERATO che il tracciato del cavidotto interrato diretto alla Cabina di Utenza di trasformazione 30/150 kV, così come parte della nuova viabilità di collegamento tra questo e gli 8 aerogeneratori in progetto (WTG01 – WTG08), andrà a ricadere in corrispondenza (o in prossimità) del percorso del tratturello di Toppo Libbrone, probabile diramazione del succitato Regio Tratturo Pescasseroli – Candela, fascia lungo la quale sarà più probabile individuare, per via delle dinamiche insediative antiche sintetizzate sopra, elementi e/o livelli di frequentazione di interesse archeologico (PELS_A.4.3);



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO che per quanto concerne gli aerogeneratori, si evidenzia, inoltre, che quello indicato con la sigla WTG 03 sarà posizionato nei pressi di un'area di dispersione di materiali d'impasto, ceramica d'uso e materiale edilizio frammentato (sito N202, loc. Toppo Mondolfo – Monti – Camporotondo); i WTG 04 e 05, in prossimità di un comprensorio contraddistinto dalla presenza di industria litica, ceramica d'impasto e d'uso (sito N189, loc. Toppo Mondolfo – Monti – Masseria Cocci), nonché da ceramica a vernice nera e da materiale fittile (sito 199); i WTG 06, 07, 08, nelle vicinanze di terreni caratterizzati da affioramenti di materiali databili tra l'età sannitica e quella ellenistico – romana (siti 121 – 125); e che il tracciato del cavidotto esterno che ricalca la viabilità comunale e provinciale SP 87 ed ex SS 87, nel comune di Pontelandolfo, in località Santa Caterina, andrà a ricadere in prossimità del tratturello San Lorenzello-Cuffiano;

CONSIDERATO che sulla base della ViARCH succitata, ai siti di progetto WTG 01 e WTG 02, alla connessa viabilità interna e al corrispondente tratto di cavidotto a farsi è stato attribuito un rischio archeologico basso (PELS_A.4.3); che ai siti di progetto WTG 03 – WTG 08, alla relativa viabilità interna e alla connessa parte di cavidotto a farsi è stato attribuito un rischio archeologico medio (PELS_A.4.3); che ai siti ricadenti nel territorio comunale di Pontelandolfo (elettrodotto e ampliamento stazione elettrica a 380Kv) è stato attribuito un rischio archeologico basso; **considerato**, tuttavia, che in occasione della ricognizione archeologica effettuata il 07/12/2019 e il 27/08/2020 la visibilità dei suoli è risultata non rilevabile in corrispondenza dei siti WTG 02, WTG 03, parzialmente rilevabile in corrispondenza dei restanti siti WTG 04 – WTG 08 e la visibilità dei suoli è risultata non rilevabile lungo il percorso dell'elettrodotto che conduce alla stazione elettrica di Pontelandolfo, impedendo così una più accurata valutazione del rischio archeologico connesso alle lavorazioni di cui trattasi (PELS_A.4.2);

CONSIDERATE le rilevanti dimensioni dell'ampliamento della stazione elettrica di Pontelandolfo a 380kv (mt. 105x233) che comporteranno ingenti scavi; considerato che, per le ragioni fin qui esposte, si ritiene che l'opera a farsi possa avere un impatto potenzialmente distruttivo sulle evidenze archeologiche eventualmente preservatesi nel sottosuolo;

TENUTO CONTO delle indicazioni della Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento, che qualora l'impianto fosse realizzato malgrado le evidenti criticità evidenziate nei punti precedenti, al fine di garantire la tutela dei beni di interesse archeologico eventualmente conservatisi nel sottosuolo, richiede la sottoposizione dell'intervento alla procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 commi 8 e ss. Del D.lgs. 50/2016, con prescrizioni meglio specificate nella nota prot. n. 19105 del 27/10/2021, sopra integralmente riportata, a cui si rimanda;

RITENUTO che, così come stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3652 del 23 luglio 2015, confluita nella circolare n. 19 del 30/07/2015 dell'allora Direzione generale Archeologia già MiBACT, "Nell'esercizio della funzione di tutela spettante al MiBAC, l'interesse che va preso in considerazione è solo quello circa la tutela paesaggistica, il quale non può essere aprioristicamente sacrificato dal MiBAC stesso, nella formulazione del suo parere, in considerazione di altri interessi pubblici la cui cura esula dalle sue attribuzioni";

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP del Molise ha dovuto provvedere autonomamente ad elaborare una carta delle intervisibilità soprattutto in relazione al fatto che la Relazione Paesaggistica predisposta dalla ditta non prende in considerazione i territori della regione Molise;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

CONSIDERATO che, al contrario, parte del territorio comunale di Sepino, sottoposto a tutela paesaggistica con DM 09/05/1975, come pure una piccolissima parte del territorio di Cercemaggiore, sottoposto a tutela con DDR n. 50 del 2014, risultano essere contermini al progettato impianto eolico;

CONSIDERATO che, tutto il territorio di Sepino ricade anche nel PTPAAV n. 3, la cui approvazione ai sensi della L.R. 24/1989 equivale a dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 1497/1939, e che, in particolare l'ambito paesaggistico del Comune di Sepino, su cui incide la visibilità dell'impianto eolico, è connotato da aspetti naturalistici e morfologici chiaramente riconducibili alle invarianti paesaggistiche richiamate nel suddetto provvedimento di tutela: "... costituisce un complesso unitario ricco di valori estetici e tradizionali. A nord si estende una meravigliosa area pianeggiante attraversata dal fiume Tammaro, riservata prevalentemente a pascolo estensivo, mentre la parte centrale e meridionale è caratterizzata da un complesso montuoso punteggiato da ripidi scoscendimenti che creano suggestivi effetti estetici nel paesaggio impreziosito, nello sfondo, dall'imponente profilo del Massiccio del Matese. il centro abitato di Sepino ed, in particolare, la frazione Altilia rappresentano un singolare e notevole esempio di armonica fusione tra l'opera dell'ingegno umano e gli elementi naturali";

CONSIDERATO che, la parte valliva del territorio di Sepino, che risulta essere attraversata dalla principale strada di penetrazione dell'area quale il nuovo tracciato della Strada Statale SS87, che sostanzialmente corre parallelamente al tracciato tratturale Pescasseroli Candela sottoposto a tutela con DM 15/06/1976, risulta interessata dalla visibilità del parco eolico per circa 2 km di profondità;

RITENUTO che l'impatto dell'impianto in esame su tutto il contesto paesaggistico a confine con le regioni Molise e Campania, non risulta significativo se non valutato insieme alla gran quantità di impianti eolici già realizzata, oltre a quelli in corso di valutazione, che hanno modificato radicalmente la percezione del paesaggio agrario/pascolivo delle aree interne prossime alla catena del Matese e che, nello specifico, l'impatto che si riscontra, è di tipo visivo/percettivo e si manifesta in una sorta di barriera visuale e di cumulo che accentua ormai la ben nota separazione percettiva tra i due territori dovuta alla forte presenza di impianti eolici già realizzati;

TENUTO CONTO delle indicazioni della Soprintendenza ABAP del Molise, che qualora l'impianto fosse realizzato malgrado le evidenti criticità evidenziate nei punti precedenti, al fine di diminuire l'alterazione percettiva dai luoghi tutelati verso i territori campani, e viceversa verso i territori molisani tutelati, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 42/2004, ha ritenuto necessario prescrivere una variante progettuale con una consistente riduzione dell'altezza massima degli aerogeneratori di almeno 1/3 o, in alternativa, la delocalizzazione dell'impianto verso l'interno del territorio campano, per diminuire l'impatto percettivo, e per modificare l'estensione delle aree contermini in modo da escludere l'impatto sulle visuali storiche che si aprono dal tratturo;

RITENUTO che la documentazione presente agli atti consente di esprimere le valutazioni di competenza in coerenza con quanto indicato dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio e dal DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio;



CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. m) del Regolamento di organizzazione di questa Amministrazione di cui al su richiamato DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, è la scrivente Direzione Generale l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministro;

QUESTA DIREZIONE GENERALE

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 co.3 del D. Lgs 152/2006;

RITENUTO di poter aderire al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, dal Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" di questa Direzione Generale;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

ESPRIME PARERE NEGATIVO

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l., con nota prot. n. 417-2021-51-6-P del 23/03/2021, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, concernente l'intervento individuato come **"progetto di un impianto eolico denominato "Lisa", costituito da 8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza complessiva pari a 48 MW, e delle relative opere elettriche connesse e infrastrutture indispensabili, da localizzarsi nei Comuni di Morcone (BN) e Pontelandolfo (BN)",** e, qualora l'impianto fosse realizzato malgrado le evidenti criticità evidenziate nei punti precedenti, chiede che siano rispettate le prescrizioni di cui alle note prot. n. 19105 del 27/10/2021 della Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento e prot. n. 1513 del 07/02/2022, sopra integralmente riportate.

Il Responsabile del procedimento
UOTT n. 11 - Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@beniculturali.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it